

Dehors, rimozioni «congelate»

Il Tar accorda sospensiva chiesta dalla titolare di un bar Stop al divieto di somministrazione di alimenti e bevande Il Comune si ferma in attesa dell'udienza di merito Picucci: «Ora accelerare la definizione del regolamento»

IL COMMERCIO Gianni De Blasio Il Cafè Le Trou non dovrà rimuovere il dehors. Il Tar di Napoli settima sezione ha confermato la sospensiva chiesta dalla titolare Giulia Giantomasi e già accordata «inaudita altera parte», ossia senza contraddittorio. L'organo di giustizia amministrativa, oltre ad accogliere l'istanza cautelare, ha deciso di fissare pure l'udienza pubblica per la discussione nel merito. È di ieri l'ordinanza numero 98/2019, con la quale c'è lo stop all'atto emesso dal dirigente Suap del Comune di Benevento, di rimozione del dehors localizzato nello spazio antistante l'esercizio, posto come noto al di sotto del Teatro Vittorio Emanuele II. Le motivazioni non sono ancora note, in quanto l'ordinanza non è ancora disponibile sul fascicolo telematico. L'unico dato indiscutibile è che, per ora, non ha validità il provvedimento del Suap che ha disposto «con effetto immediato, il divieto di prosecuzione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel spazio pubblico antistante l'esercizio».

L'ASSESSORE Cosa farà ora il Comune? Teoricamente la decisione del Tar dovrebbe valere solo per il soggetto ricorrente ma non vi è dubbio che l'ente punta alle risultanze, definitive, dell'udienza nel merito, ossia, prevedibilmente, si prenderà tempo. «Prendo atto dell'ordinanza del Tar - dice il neo assessore al Commercio Oberdan Picucci - per ora non conosco le motivazioni della decisione, ma ricontatteremola Soprintendenza per accelerare la definizione del regolamento, sì da poterci dotare di norme chiare e certe. Il regolamento è già in fase avanzata, non resta che mettere a punto alcuni aspetti, d'intesa con l'organo periferico del Mibac.

LE NORME L'assessore si ripropone di accelerare per la definizione del regolamento. Già prima dell'estate, il Comune ne inviò una versione alla Soprintendenza ma senza ricevere una risposta chiara, né di diniego e né di assenso. Dopo vari incontri, è parso esaustivo quello di un mese fa a Caserta, quando la delegazione guidata dal sindaco Mastella, alla presenza del soprintendente Salvatore Buonomo, ha concordato alcuni punti specifici da inserire nel nuovo testo. Le commissioni Attività produttive e Urbanistica del Comune hanno formulato un'ipotesi da sottoporre alla Soprintendenza. «Ci avrebbe dovuto contattare l'architetto Gennaro Leva, responsabile del settore tecnico ed architettonico dice il presidente della commissione Urbanistica, Luca Paglia -, per mettere a punto il regolamento. Evidente che in questi giorni saremo noi a contattarlo per definire, finalmente, punti fermi e norme».

GLI AMBITI Sono 3 gli Ambiti individuati dalle commissioni all'interno del regolamento dell'



<-- Segue

occupazione di suolo pubblico per spazi all' aperto annessi ai locali di pubblico esercizio di somministrazione e per il consumo sul posto. L' Ambito 1 racchiude il perimetro della zona Unesco e della Zona Tampono, o Buffer Zone, di protezione del bene iscritto al patrimonio Unesco (dalla Rocca dei Rettori al Duomo); l' Ambito 2 è la zona A (centro storico) come definita dal Puc; l' Ambito 3, non esplicitamente perimetrato, corrisponde a tutte le altre zone del territorio comunale. Nell' Ambito 1 sono consentite esclusivamente le occupazioni di suolo pubblico con soli tavoli, sedie e ombrelloni, fatto salvo l' uso di materiali, forme e colori indicati nell' Abaco, non sono soggette ad autorizzazione da parte della Soprintendenza in quanto l' allestimento di dette aree non si configura come un intervento diretto sul bene culturale. Essi non dovranno interferire con le strutture murarie e architettoniche degli edifici e la loro conservazione dovrà avvenire con le modalità del minore impatto possibile sui luoghi.